

**Pri**  
«Litigano e paralizzano il governo»

ROMA. «Si è letto, nel corso dell'estate, che gli effetti di stabilità delle due consultazioni elettorali di fine maggio e fine giugno avrebbero stabilizzato sul bello i rapporti tra Psi e Dc. I fatti smentiscono tale ottimistica previsione. E quanto scrive la «Voce repubblicana» osservando che «c'è polemica su tutto». Sulle giunte si sono registrati «toni di intolleranza» e «reazioni fuori misura», che sono «in tutta evidenza strumentali». I repubblicani «prendono le distanze», non per «essere equidistanti», ma perché nella scala delle priorità «le giunte vengono in fondo».



Vincenzo Scotti

**Da Verona la Dc alimenta sospetti**  
Il vicesegretario prevede che l'«offensiva» dei socialisti possa acuirsi in tempi brevi

**«Il Psi prepara trappole»**  
Scotti sente già venti di crisi

«È in atto un processo di crisi al quale il Psi può dare un'accelerata in tempi brevi», avverte Vincenzo Scotti, vicesegretario della Dc. I toni distensivi tra i dirigenti dello scudo crociato stanno lasciando il posto ai cattivi presagi e ai sospetti. Le interpretazioni dell'offensiva socialista si intrecciano agli appelli alla calma, ma la polemica ormai si estende. In vista un incontro De Mita-Craxi?

DAL NOSTRO INVIATO  
SERGIO CRISCUOLI

VERONA. Nervi saldi: facile a dirsi. Doveva essere una Festa dell'Amicizia dedicata alle questioni domestiche, ai bizantinismi pregressuali, alle piccole e grandi manovre tra le correnti, e invece il fantasma di Craxi, e adesso addirittura quello di una eventuale crisi di governo, svoltava sulle teste dei dirigenti democristiani, costringendoli a sfiancarsi in un «duello» già visto, che provoca preoccupazione e fastidio. «Valgono di più le presenze che le assenze», ripete sconsolato e inascoltato Franco Evangelisti, mentre si fa la conta dei socialisti che «continuano a «marcare visita». Stavolta mancano all'appello Franco

all'aria». Mino Martinazzoli (che nega di puntare alla vicesegreteria unica della Dc) è risentito: «Quando noi tendiamo una mano vorremmo che anche gli altri la tendessero a noi. Non si può essere più gentili con loro, né ribattere colpo su colpo a ogni sciocchezza di Martelli. Per reggere questa sfida c'è bisogno di mille gesti intelligenti della Dc: dall'ultima Usi alla presidenza del Consiglio». Bruno Tabacchi invece è incredulo: «È difficile motivare una crisi a quattro mesi dalla formazione di un governo, anche perché De Mita sta lavorando bene».

In casa Dc - come è consigliabile in una partita giocata tutta sul potere e sui rapporti di forza - si cerca di interpretare che cosa accade sulle linee avversarie. È nell'aria una faccia a faccia De Mita-Craxi, ma né a Verona né a Roma si trovano ancora conferme. Intanto si collezionano interpretazioni. A che cosa puntano i socialisti? Bodrato: «Primo, a tenere aperto il dibattito per far passare il messaggio che il Psi resta la forza senza la

**La disputa sulle giunte «anomale»**  
Per Bodrato si fa una polemica «assolutamente pretestuosa»  
Presto un incontro De Mita-Craxi?

quale non si può fare nulla e che l'equilibrio politico è garantito dai socialisti. Secondo, il Psi ha un'esigenza contrattuale, per cui tende a far crescere gli argomenti della trattativa. Terzo, i socialisti hanno una necessità di competizione a sinistra: devono darsi un'immagine di attacco alla Dc per conquistare nuove sottrazioni di voti al Pci». Martinazzoli: «Credo che oggi il partito di Craxi abbia maggiore capacità di movimento rispetto alla Dc. È difficile negarlo - aggiunge - e in parte non lo riterrei sconcertante perché abbiamo ancora qualcosa da fare con i socialisti...». Donat Cattin: «L'offensiva del Psi dipende dal fatto che la crescita elettorale socialista. Il Psi è comunque il partito più presente nelle giunte, e i democristiani e i comunisti gliene tolgono qualcuna».

Allora viene ritenuta in qualche modo fondata la reazione di Craxi? Sulle giunte i Dc sono disposti a dargli un po' di ragione?

**LA FESTA DI FIRENZE**

- OGGI
- SALA DIBATTITI CENTRALE**  
Ore 18.00: Idee per la sinistra  
Partecipano: Gavino Angius, Luigi Corbani, Renzo Imbeni, Alfonso Rinaldi, Carlo Tognoli, Michele Ventura, Luigi Colajanni  
Presiede: Mita Pieralli  
Ore 21.00: Un nuovo corso del Pci. La politica estera  
Intervista di: Antonio Gambino e Aldo Rizzo a Giorgio Napolitano  
Presiede: Luciano Bussotti
- SALA DIBATTITI 2**  
Ore 18.00: Idee per la sinistra. «Ragione e modernità»  
Partecipano: Biagio De Giovanni, Francesca Izzo, Lucio Magri, Giovanni Eschelli  
Presiede: Mita Pieralli  
Ore 21.00: Idee per la sinistra.  
«Confine della vita, confini della scienza»  
Partecipano: Silvia Boselli, Laura Cina, Elena Gagliasso, Maria Elia Martini, Luciano Violante  
Presiede: Marcello Buzatti
- CAFFÈ DEL LIBERO PENSIERO**  
Ore 21.00: Al centro dello spot... (I giovani e la pubblicità)  
Partecipano: Marina D'Amato, Roberto Grandi, Eralia Salvato  
Presiede: Stefania Pappozone  
Ore 23.30: Rockoteca con Mycva
- TENDA UNITÀ**  
Ore 21.30: Il Nuovo Canzoniere Italiano presenta: serata con Lucilla Galeazzi e Ambrogio Sparagna  
Ore 23.00: Piano bar. Intrattenimento musicale con «Members Only» e Marco e Maurizio
- TENDA PERCORSO DONNE**  
Ore 18.00: Come si informo sul femminismo. Appartenza. Pleralismo. Potere.  
Partecipano: Fiamma Nirenstein, Letizia Paolozzi, Marina Terragni, Luciana Viviani  
Presiede: Roberta Tatafiore  
Ore 22.00: «La signora senza camelie». Ricostruzione in video della storia delle donne degli anni 60  
Partecipano: Nene Grignaffini, Raffaella Lambertini, Giovanna Grignaffini, Anna Del Mugugno
- SPAZIO SCUOLA**  
Ore 18.00: «Formazione e lavoro nella rivoluzione tecnologica»  
Partecipano: F. Bertinotti (Segretario nazionale della Cgil); A. Margheri (Responsabile scuola e università del Pci); G. Ascani (Acil nazionale); prof. A. Visalberghi (Presidente del Cede); G. Ziccardi
- SPAZIO RAGAZZI**  
Ore 19.00: 20.00: Laboratori scientifici «La villetta» (Parigi)  
Ore 21.00: Dibattito: «La città e lo spazio del gioco»  
Partecipano: R. Maffei, E. Pajetta, C. Franci, A.M. Manoini
- INIZIATIVE SPORTIVE**  
Ore 18.00: Palestra scoperta. Rassegna mini-volley  
Ore 21.00: Palestra scoperta. Rassegna mini-volley
- TEATRO**  
Ore 21.30: Teatro comico «Off-Off Camp». «Straziami ma di riso saziarmi», con Le Siluet, R. Pinzauti, F. Negri, Le Galline, Les Bonbons, N. Boris, Ciccia & Paillettes, M. De Panfilis, Opera Comique
- ARENA CINEMA**  
Ore 21.00: «Cobra verde», di Werner Herzog, con K. Kiniski, K. Ampaw, Rft 1987  
Ore 23.00: «Fitzcarraldo», di Werner Herzog, con K. Kiniski, C. Cardinale, Rft 1982
- SALA «GIORNATE NAZIONALI»**  
Ore 18.00: Spettacolo musicale «Palestina in musica», con la partecipazione del gruppo «El Darawish»  
Ore 18.30: «Palestina: testimonianze e solidarietà»  
Partecipano: testimoni diretti e rappresentanti di organizzazioni e forze politiche di ritorno dalla Palestina  
Ore 21.00: Proiezione del film «Palestina in fiamme» di Mondadori  
Ore 21.30: Replica dello spettacolo «Palestina in musica», con la partecipazione del gruppo «El Darawish»
- BALERA**  
Ore 21.30: Ballo liscio con «Jolly»  
Ore 21.30: D.J. Jody
- ARENA**  
Ore 21.30: Concerto con Edoardo Bennato  
**CAFFÈ DELLE ARTI**  
Ore 22.00: Incontro con Nicola Sani

**Alla Festa nazionale dell'Unità raccolta di pareri sull'intervista di domenica che affronta i temi congressuali**

**«Ho letto Occhetto e penso...»**

«Hai letto l'intervista di Occhetto?». Lo abbiamo chiesto, alla Festa di Firenze, a dirigenti, militanti, visitatori. Emerge un consenso per questa inedita forma di «apertura del dibattito congressuale del Pci. Si sottolineano gli spunti e gli approfondimenti in materia di diritti, libertà, riforma dello Stato. Al tempo stesso si sollecita maggior chiarezza sulle strategie di lotta».

DAL NOSTRO INVIATO  
FABIO INWINKL

FIRENZE. «Sì, l'ho letta, anche se avevo una grande stanchezza. Sai, con il lavoro che c'è qui, l'avrai visto anche tu». È questo l'esordio dei comunisti impegnati nella tendopoli di Campi Bisenzio, alla Festa dell'Unità, al loro chiediamo loro qualche impressione sull'intervista di Achille Occhetto al nostro giornale.

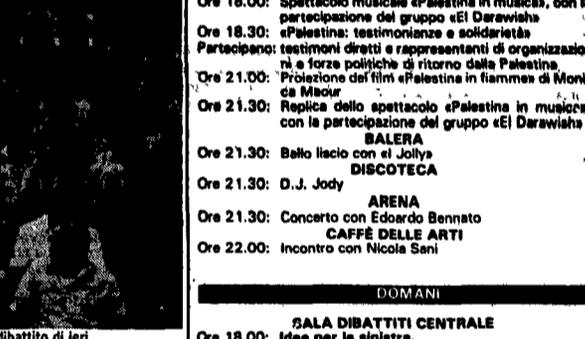
L'hanno letta, e ne colgono i segni di novità, anzitutto nel metodo. «Su questo terreno - osserva Paolo Cantelli, segretario della federazione fiorentina - è una grande e giusta innovazione. In passato finivano per rimanere avvilite sulle stesse regole che ci eravamo dati. Stavolta c'è una dimostrazione di libertà, che è anche una sfida per quella che sarà la sintesi finale del congresso». Secondo Cantelli si va oltre il percorso delle nostre insulti-

sponsabile dei programmi culturali nello spazio della Fgci. Dell'intervista del segretario del Pci apprezza il rilievo dato ai nuovi diritti di cittadinanza. «È un terreno su cui noi della Fgci abbiamo lavorato e stiamo lavorando. Anche qui, alla Festa. Insomma, la capacità di leggere in positivo le differenze, la garanzia per tutti di pari opportunità di lavoro e di libertà. Qualche critica? «Sì, sul linguaggio. Ci parliamo ancora dietro difficoltà di immediatezza per riuscire a chiarire alla gente le nostre proposte».

«Mi pare - dice Fabrizio Franceschini, capogruppo comunista alla Regione Toscana - che comincino a precisarsi le idee-forza, gli elementi fondanti di una nostra concezione di socialismo. Sviluppo delle libertà, dei diritti dell'individuo, senza che la lotta di classe sia messa in soffitta». Ma ci sono anche dei limiti in quell'intervista: «Va più approfondito il discorso sulle forze necessarie a dar vita ad uno schieramento di alternativa. E poi, Occhetto parla di domare l'intervento dello Stato. In realtà ci stanno già pensando in molti; e sono domatori che non stanno nel nostro campo. Dobbia-

mo fornire risposte chiaramente distinguibili da quelle del fronte neoborghese». Ettore Spolci dirige a Firenze le sezioni del pubblico impegno; a Campi Bisenzio ha la responsabilità dei trasporti. «Ci stiamo incamminando - dice - verso una fase diversa della vita del partito. L'intervista è una presa di posizione molto lucida in questo senso. I compagni vogliono uscire dalle difficoltà degli ultimi tempi. Lo si vede anche qui, con tanti che si impegnano per far riuscire questa manifestazione».

Concludiamo con Gianni Paganì, il responsabile della Festa. «È un valido tentativo - sottolinea - di delineare le coordinate di una nuova identità di questo Pci, come partito riformatore europeo. Lo sforzo è di dare gambe a indicazioni già emerse al congresso di Firenze, poi rimaste sulla carta. C'è un'ulteriore riflessione sullo Stato, un recupero della questione morale. Il nodo non è l'efficienza, è la democrazia, il superamento dell'attuale degrado. Qualche spunto, in questa direzione, emerge anche dalle giornate di Campi Bisenzio? «Certo - risponde Paganì - qui si è posto sotto accusa il sistema di potere della Dc ma si è applaudito Leoluca Orlando, come segnale di novità nel mondo cattolico». E conclude: «Un partito così non pare proprio abbia voglia di restare in crisi».



Un particolare della sala durante il dibattito di ieri

**La qualità della democrazia**

Le nostre lotte non servono solo a pezzi di società rappresentati, ma intendono imprimere una direzione alla qualità della democrazia». Tonino Fortunato è il re-

**Un partito combattivo**

Cogliamo qualche battuta a volo tra i visitatori. Italo Freddi, Cgil di Mantova: «Il metodo è ottimo, mi sta bene un dibattito senza rete. C'è però confusione alla base del partito, che occorre superare». Vittorio Vassallo di Napoli: «Ho conosciuto un partito combattivo, lo voglio ancora tale. Non dobbiamo permettere che si ridimensioni la nostra identità: anomali sono gli altri».

**«Le esprimo ammirazione»**  
Il segretario del Pci incontra Anna Bukharina

ROMA. Il segretario generale del Pci, Achille Occhetto, ha ricevuto ieri nella sede della Direzione del partito, Anna Larina, vedova di Bukharin. Durante il cordiale colloquio, le ha espresso «i sentimenti di ammirazione e di omaggio dei comunisti italiani per le dure prove e la lunga battaglia da lei sostenuta e il profondo compiacimento per il risultato finalmente conseguito con la restituzione a Nicolaj Bukharin del grande posto che gli spetta nella storia della rivoluzione russa e dell'Unione Sovietica e nella ricerca delle vie per il socialismo in questo secolo».

**«La sentenza non può avere effetti impropri»**

**Il Pri: sull'ora di religione vale la direttiva del Parlamento**

Ancora polemiche nella maggioranza sull'ora di religione. I repubblicani ridimensionano la sentenza del Consiglio di Stato e invitano Galloni a seguire le indicazioni della volontà parlamentare, e non allora. Al contrario, per il Dc Tesini quella sentenza è coerente con le scelte del Parlamento e del ministro della Pubblica Istruzione. Sono invece «scomposte», aggiunge Tesini, le reazioni dei laici.

ROMA. Le polemiche sull'insegnamento della religione, dopo la sentenza del Consiglio di Stato, non accennano a diminuire. E il discorso pronunciato a Torino da Wojtyla («Poche slide sono così stimolanti come l'istruzione che si imparte nell'ora di religione») ha gettato altra benzina sul fuoco. La voce repubblicana ha dedicato ieri alla questione una nota e un corsivo. Per il

Pri la sentenza del Consiglio di Stato, che «si è limitato ad annullare una sentenza del Tar del Lazio, punto e basta», non può di per sé riaprire il capitolo dell'ora di religione; guai, avverte il Pri, a voler far discendere da quella sentenza «effetti e conseguenze improprie», che «costituirebbero un'alterazione gravissima del nostro sistema istituzionale». «Obiettivi e limiti dell'insegnamento religioso sono sta-

ti chiariti in Parlamento un anno fa». E in ogni caso, prosegue il giornale del Pri, se il governo intende riaprire il dibattito, per prima cosa «sentire le voci di tutte le forze della maggioranza». E il ministro della Pubblica Istruzione dovrà seguire «le indicazioni del Parlamento, e non altro, nella predisposizione dei necessari testi di legge». Quanto al discorso del Papa a Torino, scrive la Voce, la scelta di parlare dell'ora di religione «non ci sembra delle più appropriate». La Chiesa può sì dire ciò che vuole, ma è inopportuno «stoccare in Italia certi argomenti in certi momenti», quasi a voler «esercitare indebita pressione». Del resto, conclude polemicamente il giornale del Pri, il punto di vista della Chiesa è già defini-



Massimo Teodori

lema pretestuosa e fuorviante. Il radicale Massimo Teodori è tornato a chiedere l'abrogazione del Concordato perché costituisce «lo strumento di ogni scellerato atto di potere che travolge la libertà di coscienza per cattolici e laici». Alle «crociate» di Wojtyla Teodori oppone un appello ai «cristiani pensosi della fede più che del potere» e ai «laici non opportunisti». F.R.

**Per una crisi coronarica**

**Giolitti ricoverato all'ospedale di Pinerolo**  
Segni di miglioramento

TORINO. Antonio Giolitti, 73 anni, senatore della Sinistra indipendente, è ricoverato nell'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo a causa di una crisi coronarica. Le sue condizioni sono in via di miglioramento. «Presto si alzerà dal letto» ha dichiarato ieri sera il dott. Maurizio Ferr del reparto coronarico del reparto di cardiologia.

Giolitti, che trascorreva alcuni giorni di vacanza nella sua casa a Cavour, si è sentito male nella notte tra sabato e domenica. I sintomi erano indicativi di una crisi coronarica, e verso l'una il parlamentare è stato trasportato a Pinerolo e immediatamente ricoverato nel reparto di cardiologia del prof. Conti. Come quasi sempre avvie-